

**MIANO** Il nipote del boss, dopo la condanna per racket, era da poco tornato in libertà

# L'area nord pronta a deflagrare, Lo Russo jr ferito in un agguato

*Il rampollo del clan trafitto con cinque colpi di pistola, è grave al Cardarelli*

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

**NAPOLI.** Un agguato dai contorni a dir poco misteriosi rischia di riaccendere l'eterna faida di Miano. Dopo un breve periodo di tranquillità apparente, le strade del quartiere sono tornate a insanguinarsi. A finire nel mirino una vittima "eccellente", il rampollo Vincenzo Lo Russo, figlio del ras Domenico Lo Russo e nipote del capoclan recentemente scarcerato, Giuseppe. Il 33enne è stato colpito in circostanze al momento poco chiare mentre si trovava - a suo dire - nella zona di Marianella. Sta di fatto che i cinque colpi di pistola esplosi dal commando sembrano lasciare pochi dubbi sull'effettiva matrice del raid. Le indagini sul caso sono adesso condotte dai carabinieri, che comunque non escludono ancora nessuna ipotesi.

L'allarme è scattato intorno all'una di ieri notte. È a quell'ora che i carabinieri sono intervenuti al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli, dove poco prima il 33enne Vincenzo Lo Russo si era presentato in ospedale perché ferito da cinque colpi di pistola. La vittima era rimasta ferita al braccio sinistro, alle gambe e nel basso schiena. Il pregiudicato non è in pericolo di vita, ma resta in osservazione in attesa di essere sottoposto a un intervento chirurgico. Da una prima sommaria ricostruzione ancora al vaglio degli inquirenti, pare che Lo Russo junior sia stato ferito in un tentativo di rapina



Le indagini sul caso sono condotte dai carabinieri; nel riquadro la vittima, il 33enne Vincenzo Lo Russo

in una zona del quartiere Marianella. Il sopralluogo dei carabinieri ha dato esito negativo. Una circostanza, questa, che certamente non depone a suo favore. I carabinieri ritengono infatti la sua deposizione poco attendibile. L'ipotesi al vaglio, dunque, è che il rampollo dei "Capitoni" possa essere stato ferito nell'ambito di un regolamento di conti. Sullo sfondo, neanche a dirlo, la faida di camorra che da anni insanguina le strade di

Miano e Scampia. Vincenzo Lo Russo ha del resto alle spalle un curriculum criminale non proprio trascurabile.

Arrestato nel 2016 nell'ambito dell'inchiesta che aveva svelato gli interessi dei "Capitoni" nel racket del pane, era poi nuovamente finito in carcere nel 2020, quando la condanna per estorsione era diventata esecutiva. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia, così come sono profon-

damente mutati nel frattempo gli equilibri malavitosi nella zona di Miano. Dopo il tracollo del gruppo dei "Capitoni", il quartiere è stato dilaniato dallo scontro fraticida tra i gruppi satellite che facevano capo alle famiglie Balzano (Miano di sotto) e Cifrone (Miano di sopra). Decapitati anche loro dagli arresti, in tempi più recenti sono finiti ai ferri corti i loro eredi: gli Scognamilio (per i Balzano) e i Pecorelli-Catone (per

i Cifrone), entrambi ancora attivi nonostante le inchieste da cui sono stati colpiti. Un mosaico criminale complesso, all'interno del quale i "superstiti" del vecchio clan Lo Russo avrebbero preso posizione affiancandosi ai Pecorelli-Catone. In ballo, ancora una volta, ci sarebbero le sempre remunerative piazze di spaccio di droga e il giro di estorsioni ai danni dei commercianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Blitz alle Case Nuove, azzerata una base di crack

*Controlli nei fortini dei Mazzarella e dei Marigliano, scattano due arresti: sequestrate oltre 160 dosi*

**NAPOLI.** Task force a oltranza contro lo spaccio di droga nella zona delle Case Nuove. È qui che giovedì notte la polizia ha tratto in arresto Antonio Romano, 42enne napoletano, e Giovanni Messina, 39enne palermitano per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

In particolare, gli agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in via Antonio Toscano, hanno notato, all'interno di uno stabile, i due che, alla loro vista hanno tentato di allontanarsi per eludere il controllo; in quei frangenti, l'uomo si è anche disfatto di una bustina, lanciandola all'interno di un cestino dei rifiuti. I poliziotti, prontamente intervenuti, li hanno raggiunti e bloccati, trovando il 42enne in possesso di 85 euro, suddivisi in banconote di diverso

taglio, mentre la 39enne è stata trovata in possesso di 23 involucri di crack per un peso complessivo di circa cinque grammi e di 43 euro; inoltre, gli operatori hanno recuperato la bustina dal cestino al cui interno hanno rinvenuto altri 140 involucri della stessa sostanza per un peso complessivo di circa 26 grammi (nella foto). Per questi motivi, entrambi sono stati tratti in arresto dal personale operante e si trovano adesso in attesa dell'udienza di convalida.

L'ultimo blitz in via Toscano risale ad appena una settimana fa. In manette era finito in quel caso un 43enne della zona. Gli agenti dell'Upg nel transitare in via Antonio Toscano hanno notato un viavai di persone entrare ed uscire da un palazzo. I poliziotti, in-



sospettiti, sono entrati all'interno dello stabile dove hanno notato un soggetto che, con fare guardingo, stava stazionando sul pianerottolo del terzo piano e lo hanno sottoposto a controllo. L'intuito investigativo degli operatori ha trovato positivo riscontro in quanto il prevenuto è stato trovato in possesso di 132 involucri di crack e di 1.176 euro. Un copione che si è ripetuto giovedì notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTROLLI A SCAMPIA, NEI GUAI GENNARO GIRONE**  
**Va in giro nonostante i domiciliari, addosso aveva 9 grammi di coca**

**NAPOLI.** Giovedì notte la polizia ha tratto in arresto Gennaro Girone, 53enne napoletano, con precedenti di polizia, anche specifici, per evasione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti.

In particolare, gli agenti del commissariato Scampia, durante il servizio di controllo del territorio, nel transitare in via Tancredi Galimberti, hanno notato un uomo con fare guardingo introdursi all'interno di uno stabile; pertanto, gli operatori lo hanno raggiunto e sottoposto a controllo. Dagli accertamenti di seguito svolti, gli agenti hanno scoperto che il sospettato era sottoposto alla misura degli arresti domiciliari, trovandolo anche in possesso di 15 involucri di cocaina del peso di 9 grammi circa. I poliziotti hanno poi controllato l'abitazione dell'uomo, dove hanno rinvenuto un bilancino di precisione. Per questi motivi, Gennaro Girone è stato tratto in arresto dal personale operante e la sua posizione è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria.

